

OGGETTO: N° 2 sculture in terracotta dipinta
SOGGETTO: *Annunciazione*
OPERA: Zacchi detto Zaccaria da Volterra 1473 - 1544
SECOLO: XV°
MISURE: Madonna cm 155 x 60 x 40 - Angelo Ann. cm 156 x 60 x 60
PROVENIENZA: Pisa - Pomarance fraz. Libbiano - Chiesa dei SS Simone e Giuda
DIRETTORE DEI LAVORI: Dott.ssa Maria Giulia Burrelli, Soprintendenza ai Beni A.P.P.S.A.D.
Lungarno Pacinotti, 46 - PISA
RESTAURATORE: Ditta Gazzi Marco, Lucca -
ANNO DI ESECUZIONE: 30 ottobre 2006 - 13 aprile 2007

COSTRUZIONE:

Le opere sono costituite da 5 pezzi ciascuna in terracotta poi policromata, scavate completamente al loro interno, con mirette, ad eccezione 2 pezzi intermedi della Madonna che presentano un'armatura a ponte sempre in terracotta, nella zona centrale.

Si presentano, come tecnica costruttiva, di vari pezzi per evitare deformazioni e schianti durante il processo di cottura. Le linee di connessione delle varie parti sono appositamente equilibrate per auto sostenersi e ridotte ad un minimo spessore per l'impatto visivo, alcune delle quali mascherate dal modellato delle figure e dai panneggi delle vesti.

Al loro interno sono ben visibili e segni delle spatole (mirette) utilizzate per l'alleggerimento portando il cotto ad un minimo spessore necessario al proprio sostegno, circa 4 cm come media.

Sul supporto in terracotta, per la buona esecuzione dei manufatti, è stato evitato la stesura della "marmettola", data per ottenere un miglioramento della superficie ma è stato steso direttamente uno strato sottile di preparazione, al colore, in gesso e colla animale.

Le policromie sono composte da pigmenti ricavati da terre miscelate con acqua e leganti (cromie non invetriate). I carnati sono chiari con probabili velature e lumeggiature, la veste della Vergine è rossa, il manto azzurro con risvolto interno verde.

L'Angelo ha veste di tono chiaro con probabili decorazioni. Sui basamenti non abbiamo riscontrato tracce policrome originali.

STATO DI CONSERVAZIONE:

La figura dell'Angelo si presentava già divisa nei pezzi di costruzione originali (probabilmente tale operazione era stata eseguita dai restauratori del laboratorio di restauro della Soprintendenza), svuotata internamente dalla calce inserita durante l'ultimo restauro.

La Madonna era montata intera e presentava tutti i problemi sopradescritti.

Durante l'ultimo intervento di restauro, databile circa al XIX° secolo, le opere furono ricomposte e assemblate nelle loro parti mediante applicazione dall'interno, di calce con inserimento di listelli in legno posti all'altezza delle linee di connessione delle varie parti. Il tutto per creare stabilità e tenuta. Sempre in quell'occasione sono stati ricostruiti, sempre in calce, varie parti mancanti (porzioni di panneggi, parti di modellato, mani della Vergine).

Le opere furono anche completamente rigessate, con gesso e colla animale, a preparazione della ridipintura gessatura che in alcune zone si presenta di notevole spessore con la conseguente modifica della plasticità originale, ridipinte con cromie a componente oleosa:

Angelo, veste bianco avorio, Vergine, manto azzurro, veste azzurra, incarnato con tratti molto evidenti, capelli marrone scuro.

L'immagine della Vergine mostrava vistose tracce di colature di calce e sul retro di entrambe le opere, tracce di nero fumo, presumibilmente residui di incendio circostante?

Dalle indagini preliminari eseguite, quali tassellature di pulitura, abbiamo riscontrato la successione di strati di ridipintura sovrastanti a minuscole tracce di cromia originale.

Stratigrafia riscontrata mediante la tassellatura di pulitura:

Madonna Annunciata

1 - Tassello eseguito sul fianco dx in corrispondenza dei capelli e del manto:

Dalla stesura più recente all'originale.

Calce bianca

Colore blu di cobalto (tracce)

Stesura di preparazione di medio alto spessore (ocra + terra d'ombra con bianco S. Giovanni).

Colore marrone

Colore originale marrone (tracce)

Preparazione originale

Supporto in terracotta

Manto, risvolto interno bordo

Colore blu

Preparazione di medio alto spessore

Verde (tracce)

Preparazione originale

Terracotta

2 - Tassello veste rossa sulla spalla dx:

Residui di calce localizzati

Stesura di preparazione

Rosso

Giallo

Preparazione bianca

Rosso originale (piccole tracce)

Preparazione originale

Cotto

3 - Tassello veste sul davanti

Residui di calce

Preparazione di medio alto spessore

Rosso mattone (non originale)

Giallo (non originale)

Preparazione di tono bianco (non originale) colma la linea di connessione dei pezzi di cotto

Supporto in terracotta

4 - incarnato fra viso e capelli della fronte (vedi foto):

A - colore rosa

B - preparazione di medio alto spessore

B1 - stesura di colla

D - colore rosato (stesura mantenuta)

E - stesura colore originale (minuscole tracce)

E1 - Preparazione originale

F - cotto

5 - tassello veste rossa sul petto vicino all'incarnato:

Preparazione di medio alto spessore

Rosso mattone

Giallo

Stesura rossa

Stesura sottilissima di preparazione

Minuscole tracce di cromia rossa originale

Preparazione originale

Cotto

6 - tassello manto azzurro:

Azzurro blu cobalto

Preparazione di medio alto spessore

Minuscole tracce di cromia originale blu

Preparazione originale

Cotto

Angelo Annunciante

1 - Tassello in corrispondenza dei capelli

Minuscole tracce di cromia (terra di Siena nat con lumeggiature in oro)

Preparazione originale

Cotto

2 - Tassello in corrispondenza incarnato:

Completamente a cotto - originale presente solo sottoforma di minuscole tracce.

Stesura di preparazione

Tracce di rosa (originale)

Preparazione originale

Cotto

3 - Tassello in corrispondenza della veste:

Cromia bianca

Preparazione di medio alto spessore stesa su tutta la superficie

Cotto

INTERVENTO DI RESTAURO:

Come prima operazione si è proceduto con la divisione delle varie parti cui è composta la figura della Vergine, con successivo svuotamento dalla calce degli interni, il tutto a mezzo di scalpelli fresa e aspiratore, previa protezione esterna della figura nei punti soggetti a sollevamento e caduta di preparazione-colore mediante applicazione di carta inglese e colla animale.

Successivamente abbiamo controllato i punti di connessione rimuovendo spessori e infiltrazioni di calce e gessatura, negli interstizi ritrovando gli originali punti di attacco.

Sono state distaccate vecchie fratture risanate col vecchio intervento di restauro, alcune delle quali rimesse insieme non rispettando i giusti livelli, poi riassemblate con mastice a due componenti e resina epossidica.

La fermatura di preparazione-colore delle zone decoese, in particolar modo nelle cromie del viso della Vergine e nelle zone basse dei panneggi in entrambe le figure, è stata eseguita mediante imbibizione di resina acrilica termoplastica con successivo miglioramento della superficie mediante

l'uso di termocauterio.

Il viso dell'Angelo presentava tracce di collante, probabilmente di origine vinilica non adeguatamente asportato, che avevano macchiato il supporto in terracotta, riconducibile ad un intervento di restauro moderno. Tali macchie sono state alleggerite e quasi asportate mediante impacchi di acetone alternati ad impacchi di acqua distillata.

L'intervento di restauro concordato con la committenza prevedeva un intervento prettamente "conservativo", ma in corso d'opera abbiamo deciso, in comune accordo con la D.L. di procedere con un intervento estetico mirato al ridare alle opere un miglior aspetto cromatico, procedendo con una fase di pulitura differenziata: Abbiamo rimosso in alcune zone la ridipintura più recente portando alla luce le cromie sottostanti più antiche presenti in discreta quantità (volto della Vergine, rosso della veste, risolto verde interno del manto), mentre abbiamo mantenuto l'ultimo intervento in zone prive sia di cromia antica che originale (manto della Vergine, veste Angelo, basamenti).

I volti, le mani e i piedi dopo la pulitura mostrano zone lasciate a cotto poiché ha un tono confondibile con la cromia degli incarnati. Il volto e i capelli della Madonna hanno miglior stato di conservazione mentre l'Angelo mostra solo piccole tracce.

Si è proceduto poi con la reintegrazione materica di alcune zone mancanti, quali parte di basamento, gomito destro e alcune pieghe della veste, sempre dell'Angelo, costruite con stucco sintetico polifilla pigmentata con terre e lasciate sotto livello. La testa dell'Angelo che si presentava fratturata all'altezza del collo è stata riasssemblata con mastice e stuccata sempre con polifilla pigmentata. Per il riasssemblaggio delle opere e creare un miglior sostegno si è costruito una base in legno di spessore cm 3,5 con inserita centralmente una struttura della stessa essenza (castagno) che si prolunga internamente alla scultura ad appoggio e sostegno dei vari pezzi, ivi ancorata con distanziatori in acciaio filettato fermati a vite con tasselli affossati nello spessore de cotto e alla struttura lignea con dadi.

Per risanare e migliorare i punti di connessione dei vari pezzi ne abbiamo eseguito il rinforzo mediante applicazione di resina bicomponente "Milliput", poi in seguito colorata a seguire le cromie. Tale operazione ha permesso di ottenere un ottimo miglioramento estetico dei punti di connessione portandoli ad un minimo spessore.

Dopo varie prove e raggiunta la stabilità delle figure le abbiamo ricomposte e ancorate alle proprie strutture lignee, rendendo fissi i due punti di connessione più alti, sia della Vergine che dell'Angelo (in corrispondenza dei toraci), per motivi di maggior sicurezza, mentre sono liberi tutti gli altri pezzi. Sia chiaro che i punti ancorati, ben identificabili, sono reversibili, quindi, separabili.

Sia la stuccatura delle lacune che l'intervento di restauro pittorico sono avvenuti con le sculture montate per avere una migliore visione globale delle opere.

La stuccatura delle lacune è stata eseguita con gesso di Volterra e colla animale, lo stucco è stato rasato e portato a livello della superficie e adeguato alle aree circostanti, poi eseguito un primo intervento cromatico con colori a tempera, n leggero sottotono, circoscritto alle stuccature e a zone di policromia consunta di preparazione al ritocco pittorico definitivo.

La superficie policroma è stata verniciata con una prima stesura di vernice stesa a pennello, mentre le zone lasciate con supporto a vista sono state escluse da ogni trattamento per mantenere la tonalità originale della terracotta.

Il ritocco pittorico, eseguito con colori a vernice, è stato eseguito con metodo di selezione cromatica, nelle zone corrispondenti agli incarnati, mentre le lacune dei manti e delle vesti sono state reintegrate con metodo a puntinato.

Le policromie sono state protette con stesura di vernice finale, mista mat, stesa nebulizzata.